



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 31/07/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara ;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 6016 del 06/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, del bene immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "*Sedime dell'edificio sito in Genova, Via Di Scurreria 41r e Vico Invrea 21r*", segnato in Catasto al F. NCEU GEA/83, Mapp. 194 subb. 4-8, al NCT Fg. 45 Mapp. 527, confinante con via di Scurreria, Vico Invrea, Mappali 525, 526 F. 45 NCT, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 perché si ritiene che il sedime della piazza, ubicato sul tracciato del ponte di Sant'Agata e della strada medievale, conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di interesse archeologico, come meglio illustrato nell'unità relazione tecnico scientifica;

DICHIARA

L'immobile di cui in premessa, meglio evidenziato nell'unità planimetria catastale, come individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell' articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'unità relazione tecnico-scientifica corredata dalla planimetria catastale costituiscono parte integrante del presente decreto che verrà notificato in via amministrativa al Comune di GENOVA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034 come modificata dalla legge 21/07/2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, nonché è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica della dichiarazione di interesse culturale.

Genova, **21 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara



Relazione

L'immobile in esame sorge in una delle zone che hanno restituito il maggior numero di evidenze archeologiche dell'intera città, situata nel cuore della città romana, a pochi metri dalla Cattedrale.

Indagini archeologiche recenti e ritrovamenti sporadici descritti dalle fonti antiquarie hanno dimostrato la sopravvivenza in sottosuolo, grazie ad una notevole sopraelevazione dei piani di calpestio nei secoli, di consistenti resti di depositi antropizzati a partire da epoca tardo repubblicana e di edifici relativi alle varie fasi urbanistiche della città.

Secondo le più recenti ricostruzioni, l'area compresa fra le pendici della collina di Sant'Andrea e l'attuale piazza Invrea via San Lorenzo, terrazzata per ricavare piani regolari, faceva parte di un vasto quartiere residenziale privato, sorto in epoca tardo repubblicana, mentre apparentemente fino a tarda età imperiale ne era esclusa la fascia costiera corrispondente, attraversata dalla strada litoranea (attuale asse di via Canneto- via S.Luca).

Per l'età romana è documentata la densa occupazione della fascia al margine del ripido pendio sul fianco nord della collina di Serravalle con edifici di abitazione, a partire dal II secolo a.C.. Consistenti resti di case sono stati messi in luce nel Chiostro dei Canonici di San Lorenzo (Lavazza – Melli – Taddei 1996); nell'edificio del Palazzetto Criminale (Archivio di Stato) e in piazza Invrea. Altri edifici sorgevano, come documentato da indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza, in piazza Matteotti, nel sedime della Cattedrale (Lambert – Gambaro 1987) e in via San Lorenzo (Melli 2001). L'ampia distribuzione spaziale dei resti noti, che si estendono tra piazza Matteotti e via Canneto, arricchita da continue conferme, induce ad ipotizzare, nel quartiere residenziale, una maggiore densità di abitazioni, rispetto al poco effettivamente indagato, intervallate da spazi verdi, orti e giardini.

Per restare all'area più vicina all'edificio in esame, un pavimento a mosaico, datato al I sec.a.C., fu rinvenuto in situ nel 1950, in piazza Invrea (De Negri 1960/61; Melli 1998 b): messo in luce per un'ampiezza di m 6x4, ma certamente più vasto, era costituito da un tappeto di tessere bianche incorniciato da una balza di tessere nere. Esso segnala l'esistenza di un'altra *domus* allineata sull'asse di quella messa parzialmente in luce nel chiostro di San Lorenzo e dei resti murari nell'Archivio di Stato. Allo stesso edificio dovevano appartenere i "tronchi di colonne in marmo" rinvenuti nel XVI secolo nella stessa piazza (Ganducio 1614, p.68). Nell'area di Scuole Pie (Melli 1996) l'accumulo di discariche di materiali edilizi testimonia, nella seconda metà del III secolo, la demolizione di ricche *domus* repubblicane che sorgevano nei pressi, cui fece seguito l'edificazione di nuovi muri. Tra la fine del IV e la prima metà del V secolo vi fu costruito un edificio, di cui si è potuto esplorare un vano, con muri in pietra e pavimento in cocciopesto di buona qualità, più tardi distrutto e ricoperto da un potente deposito di terreno agricolo con materiali del VI-VII secolo.

L'area residenziale intorno all'attuale Cattedrale subì, già a partire dal III secolo, una progressiva ruralizzazione, con la formazione di livelli agricoli e di accrescimento, con la distruzione o l'abbandono degli edifici esistenti. Dalla fine del IV secolo gli spazi del Chiostro di San Lorenzo furono precocemente destinati ad un sepolcreto, durato in uso fino al VII secolo. A tale area cimiteriale, caratterizzata da notevole densità delle inumazioni, sono probabilmente da riferire anche alcuni sarcofagi più antichi, databili tra la fine del III e il IV secolo, rinvenuti nell'800 negli scavi della contigua piazza (Varni 1869; Melli 1998b). Altre sepolture di epoca tardoantica sono state messe in luce in via T.Reggio e via San Lorenzo (Melli 2001).

Per l'epoca medievale sono note evidenze di sepolcreti nel Chiostro dei Canonici di San Lorenzo e in piazzetta San Giovanni e consistenti resti dell'urbanizzazione (Chiostro dei Canonici di San Lorenzo; Archivio di Stato; Palazzo Ducale lato via T.Reggio; Cattedrale; via San Lorenzo; piazza Invrea).

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il sedime dell'edificio in esame conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di interesse archeologico e debba pertanto essere sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a) e art. 13 del D.Lgs. 42/04 e sue modificazioni.

Bibliografia essenziale:

- Boato – Varaldo Grottin 1992 = A.Boato – F.Varaldo Grottin (eds), *Genova. Archeologia della città. Palazzo Ducale*, Genova 1992.
- De Negri 1960/61 = T.O.De Negri, *Il mosaico pavimentale di piazza Invrea e la topografia di Genova antica*, in "StGenu" 1960/61, pp.55-98.
- Ganducio 1614: O.Ganducio, *Discorso sopra l'iscrizione ovvero epitafio ritrovato a Tortona in un marmo d'un decurione antico genovese*, Genova MDCXIV.
- Grossi Bianchi – Poleggi = L.Grossi Bianchi- E.Poleggi, *Una città portuale del medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1987.
- Lambert – Gambaro 1987 = C.Lambert, L.Gambaro, *Lo scavo della cattedrale di San Lorenzo a Genova e i centri episcopali della Liguria*, in "Archeologia Medievale" XIV, 1987, pp.209-254.
- Lavazza – Melli – Taddei 1996 = A.Lavazza- P.Melli- A.Taddei, *Il chiostro dei Canonici di S.Lorenzo. Le indagini archeologiche*, in *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, a cura di P.Melli, Genova 1996, pp.228-236.
- Melli 1990 = P.Melli, *Genova. Scavi nel Chiostro dei Canonici di S.Lorenzo*, in "BA" 1-2, 1990, pp.123-126.
- Melli 1991 = P.Melli, *Genova. Chiostro dei Canonici di San Lorenzo*, in "Studi Etruschi" LVII, 1991, pp.460-462.
- Melli 1996 = P.Melli, *Scuole Pie. Lo scavo, La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, a cura di P.Melli, Genova 1996, pp.283-289.
- Melli 1998 = P.Melli, *Genova. Chiostro di S.Lorenzo*, in *Archeologia Cristiana in Liguria*, a cura di A.Frondoni, Genova 1998
- Melli 1998a = P.Melli, *Genova. Le necropoli tardoantiche e altomedievali*, in *Christiana signa*, guida della mostra, Genova 1998, p.13.
- Melli 1998 b =P.Melli, *Il sito fino al tardoantico. La documentazione archeologica*, in *La Cattedrale di San Lorenzo nel Medioevo (secoli VI-XIII)*, a cura di C.Di Fabio, Cinisello Balsamo 1998, pp.28-37.
- Melli 2001 = P.Melli, *San Lorenzo. Le indagini archeologiche*, in *Speciale G8 Supplemento ad Arkos*, anno 2 n.1/2001, pp.118-120 = P.Melli, *Genova. Via San Lorenzo. Le indagini di emergenza nel cantiere G8: errata corrige*, in *Arkos* anno 2 n.3/2001, pp.14-15.
- Melli 2004 = P.Melli, *Contributo dell'archeologia alla ricostruzione dello sviluppo urbano dell'area di Sant'Ambrogio*, in G.Bozzo (a cura di), *La chiesa del Gesù e dei Santi Ambrogio e Andrea a Genova*, Genova 2004, pp.17-36.
- Podestà 1901 = A.Podestà, *Il colle di Sant'Andrea a Genova e le regioni circostanti*, in *ASLSP XXXIII*, 1901, pp.9-122.
- E.Torre, *Genova tardoantica e altomedievale*, in *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, a cura di P.Melli, Genova 1996, pp.45-49.
- Varni 1869 = S.Varni, *Di un sepolcreto romano scoperto nell'anno 1863 e di alcune altre antichità*, Genova 1869.

Piera Melli

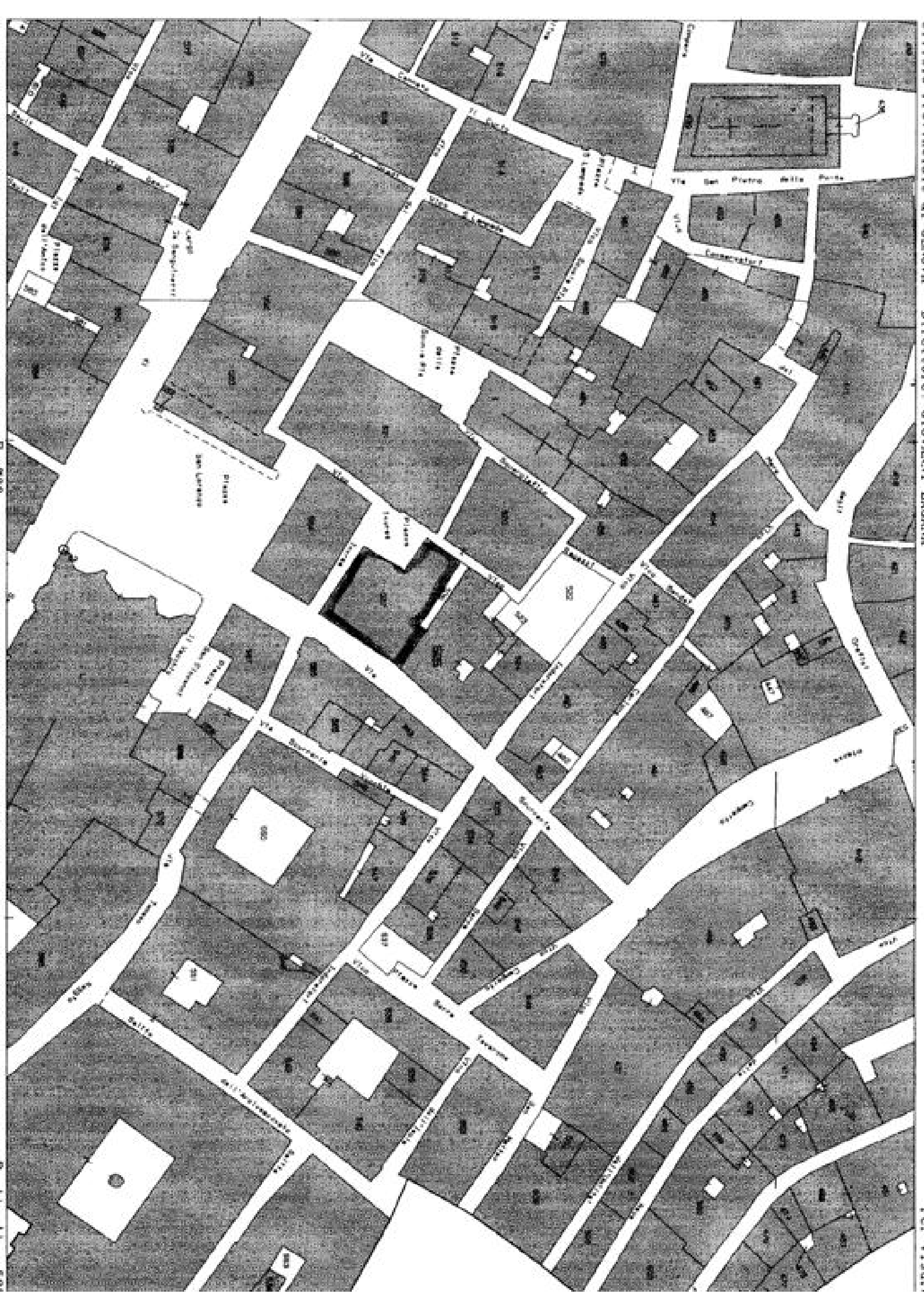
Genova, 20/8/2007



Visto:

Il Soprintendente
dott. Marina Sapelli Ragni





Architectural site plan showing a dense grid of streets and numerous rectangular building footprints. Key streets include Via San Pietro della Porta, Via S. Maria, and Via S. Antonio. A large, irregularly shaped building is highlighted with a thick black border in the center-left. Other notable features include a large rectangular structure in the top right, a circular feature in the bottom left, and various smaller structures and courtyards throughout the grid. The plan is oriented with a north arrow in the top right corner.